

Settembre 2010

Carissimi amici,

GRAZIE! Grazie a tutti voi per la vostra vicinanza, per il sostegno morale e spirituale, per l'aiuto concreto con cui ci avete sostenuto in tutti questi mesi post-terremoto.

Di ritorno in Italia per qualche settimana, misuro il disastro che Port-au-Prince - e in qualche modo tutto il paese di Haiti - ha subito. L'abbraccio ancor più caloroso del solito perché ci è dato di rivederci, i racconti delle immagini viste alla televisione, le domande della gente, tutto questo conferma che la catastrofe è stata davvero grande. Non ricordavo che le strade potessero essere così pulite, come qui da noi, senza macerie e immondizie e senza buche... e poi le case curate, i palazzi ordinati, gli edifici tinti e colorati, i giardini in ordine e pieni di fiori... da tempo ormai lo sguardo haitiano non coglie questa armonia. Dopo quasi otto mesi le tende ricoprono i terreni liberi e perfino gli spartitraffico e ancora si vedono migliaia di metri cubi di macerie.

Si lavora, la gente vuole riprendere la vita "normale", ma non è facile: non ci sono strutture e mezzi adeguati e tutto è fatto a mano... con tanto coraggio. Nel nostro quartiere le famiglie che possedevano uno spazio, qualche metro quadrato, stanno cercando di pulire e di ricostruire una casa: mura in cemento ma tetto in lamiera. E' l'essenziale per uscire dalla tenda, ormai invasa dal fango durante questa stagione delle piogge.

Potete ben immaginare quanto i vostri aiuti siano preziosi per dare una mano a comperare il cemento o le tolle o il legno per fare le porte e le finestre. Ci vorranno parecchi mesi prima che tutti riescano a ritrovare un tetto, perché resta il problema dello spazio: la mancanza di terra non permette di costruire nuovi edifici penalizzando coloro che erano in affitto. Bisognerà che il governo prenda decisioni insieme all'internazionale.

Ai primi di agosto si è conclusa la scuola, che si è prolungata a causa della ripresa tardiva. L'aiuto che abbiamo ricevuto dalla Protezione Civile Italiana e dai militari ci aveva permesso di togliere le macerie della scuola caduta, di montare tre

tende e di riprendere ad accogliere i bambini già dall' 8 marzo. Un bel "successo" che ha dato ai ragazzi di ritrovare un luogo pulito, protetto, accogliente, dimenticando per qualche ora detriti e sporcizia e poi di godere di un pasto caldo per continuare a crescere... a concentrarsi e a studiare. Così l'anno scolastico è stato completato e ora si aspettano i risultati degli esami di Stato.

Il nuovo anno scolastico comincerà a ottobre per la capitale: una nuova sfida; le nuove leggi antisismiche esigono lo studio del suolo prima di iniziare a costruire, ma per il momento non ci sono ancora abbastanza tecnici per realizzarlo e così abbiamo dovuto ritardare l'inizio della ricostruzione della scuola. Stiamo preparando una "costruzione leggera" provvisoria, più pratica che le tende, ma non ancora in cemento. Uno spazio in più (possibile proprio grazie agli aiuti) per permettere ai ragazzi condizioni un po' più favorevoli per lo studio.

La ricostruzione - come vedete - è sicuramente la priorità, tuttavia è lenta, molto lenta per motivi tecnici, ma anche sociali e politici. La capitale accoglieva 1/3 (!) della popolazione del Paese e mettere ordine, stabilire norme, rispettarle e farle rispettare non è cosa facile. C'è bisogno di lavorare per il bene della gente, osare scegliere il bene comune (e non personale), assumere le responsabilità... Più che mai c'è bisogno - ad Haiti come qui - di educare, di formare le intelligenze e i cuori, di scoprire il senso della dignità umana e di lavorare perché possa essere riconosciuta e affermata. Lavoro paziente, da fare in profondità e quasi nel nascondimento. L' "essere con", lo "stare con l'altro", a suo fianco e non solo il fare per lui mi sembra permetta questa scoperta e questo "costruire la persona umana", la stessa nobile e grande, amata da Dio a tutte le latitudini.

E così vivendo la solidarietà, crescendo nella gratuità si arriverà all' "amore nella verità" e a poco a poco ci si configurerà all'amore di Colui che "avendo amato i suoi" decise di "amarli fino alla fine"...

In questa comunione, con immensa gratitudine,

ps. Luisa